



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

6 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

6 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

VIGODARZERE Respinta la richiesta di sospensiva dal Tribunale delle acque Piano idraulico, round al Comune

VIGODARZERE

(L.Lev.) Il Tribunale Superiore delle Acque respinge l'ennesima richiesta di sospensiva: in dirittura d'arrivo il piano idraulico di Tavo. Un altro pronunciamento favorevole all'amministrazione comunale di Vigodarzere nel prolungato iter burocratico del piano idraulico a nord del Terraglione. Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sede a Roma, non ha infatti accolto la richiesta di sospensiva cautelare che ha accompagnato il ricorso presentato dai due privati cittadini. Si trattava dell'ultima mossa possibile in attesa dell'udienza fissata per il prossimo 11 giugno quando le parti saranno chiamate alla precisazione delle conclusioni, atto che precederà la definitiva pronuncia del Tribunale romano. Il Tar del Veneto aveva infatti dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, cioè l'incompetenza a trattare la materia del ricorso.

«Il Tribunale Superiore delle Ac-

que Pubbliche - osserva l'assessore ai Lavori pubblici Demetrio Zattarin - non ha ritenuto di accogliere la sospensiva, non ravvisando allo stato alcuna efficacia lesiva degli interessi dei ricorrenti. Come amministrazione comunale ravvisiamo per contro il nuovo spreco di risorse pubbliche, di cui siamo ovviamente dispiaciuti, provocato dall'ennesima costituzione in giudizio in difesa di un iter amministrativo formalmente corret-



MUNICIPIO

Il Tribunale Superiore delle Acque ha respinto l'ennesima richiesta di sospensiva. Pronuncia favorevole all'amministrazione

to, fino a prova contraria. Purtroppo i ricorrenti non si rassegnano all'idea che l'operato del Comune sia stato rigoroso e trasparente e che il progetto redatto dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" sia quello più funzionale sotto il profilo idraulico e il più vantaggioso sotto l'aspetto economico». In attesa della pronuncia definitiva sul ricorso, l'iter dell'attesissima opera di messa in sicurezza della rete scolante di Tavo è ormai alle battute finali. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, cui sono stati affidati anche la direzione lavori e il collaudo del piano, ha ultimato la progettazione esecutiva e predisposto il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Nelle scorse settimane sono stati inviati ai proprietari delle aree (un centinaio in tutto) gli avvisi di acquisizione bonaria delle aree. «Tranne che con i ricorrenti - annuncia Zattarin - dovremmo riuscire a chiudere in tempi rapidi tutte le trattative».



RUBANO VERSO IL BALLOTTAGGIO**Confronto sulla salvaguardia idraulica**

I candidati affrontano un tema prioritario per il territorio che nel febbraio scorso è finito sott'acqua

RUBANO

Candidati a confronto su un tema che a Rubano dallo scorso febbraio è diventato prioritario: la salvaguardia idraulica. A febbraio, infatti, una grossa porzione di territorio di Rubano e Sarmeola è andata sott'acqua, coinvolgendo centinaia di abitazioni, negozi e aziende, che hanno subito danni interni, a volte anche pesanti. C'è chi ha dovuto rifare completamente il pavimento e chi ha gettato i mobili nuovi, senza contare attrezzature e materiale delle imprese irrimediabilmente danneggiati. Sarà stata anche per l'eccezionalità della pioggia, come si sostiene, fatto sta che se si dovesse ripresentare la medesima piovosità, il territorio di Rubano sarebbe nuovamente a rischio. Urgente, quindi, pensare alle soluzioni perché alluvioni simili non capitino ancora. E cercare di sollecitare le istituzioni perché distribuiscano i soldi di risarcimento.

Cristina Salvato**Doni: «Fondi e un progetto ampio»**

RUBANO

«Fin da subito l'amministrazione ha chiesto al ministero e alla Regione che venissero stanziati fondi per chi ha subito danni causati dall'alluvione», interviene Sabrina Doni (Vivere Rubano e Rubano futura), «ed è stato risposto che una cifra è stata stanziata. È stato quindi scritto loro ulteriormente, affinché tengano il nostro Comune in debita considerazione, ma purtroppo da allora non è arrivata ancora alcuna risposta in merito». L'amministrazione si era detta disponibile a partecipare alle spese per realizzare, insieme al Comune di Selvazzano, un nuovo impianto idrovoro. «Se il tavolo operativo con il Genio civile e i Comuni», prosegue Doni, «dirà che sostenere questa spesa sia la prima cosa necessaria da fare per mettere in sicurezza il territorio, Rubano ci sarà certamente. Il livello di decisione e di operatività deve essere, però, di natura sovracomunale, perché in-

terventi di questo tipo coinvolgono più territori. Occorre un'idea ampia, che comprenda nell'insieme questo problema». A chi sostiene che il Comune non sia stato tempestivo nel dare l'allarme e che gli aiuti siano arrivati tardi, Doni replica che «le informazioni sono state date quando si è avuta l'ufficialità di quanto accadeva. La Protezione civile è uscita subito ed è rimasta ininterrottamente fuori, con squadre a rotazione e con volontari che, pur avendo l'acqua in casa propria, si sono fatti carico di portare prima aiuto ad altri concittadini».

(cri.s.)

Il livello di decisione e di operatività deve essere di natura sovracomunale: per questi interventi occorre un'idea che comprenda nell'insieme il problema

**Sabrina Doni**

Boldrini: «Piano di allerta tempestivo»**Renato Boldrini**

► RUBANO

«Abbiamo in programma come priorità proprio un tempestivo piano di allerta alla popolazione», dichiara Renato Boldrini, candidato del Movimento 5 Stelle e volontario della Protezione civile, «vigilando affinché i cittadini siano avvertiti prima che le strade e le case si allaghino. Dobbiamo poi confrontarci con gli enti preposti alla gestione del sistema idrico e della regolamentazione delle acque, perché non possiamo più accettare la giustificazione che "ha piovuto tanto". Nel 2010 ha piovuto tantissimo,



Dobbiamo confrontarci con gli enti preposti a regolamentare le acque perché non è più accettabile la giustificazione che ha piovuto tanto

ma a Rubano non è uscita acqua dai canali. Probabilmente, ci sono da coordinare meglio le direttive: il presidente del Consorzio nel 2010 disse di aver salvato il territorio da danni peggiori disubbidendo all'ordine del Genio civile di tenere chiuse le idrovore. Stavolta cosa è accaduto veramente?».

Il programma del M5S tocca in diversi punti l'aspetto della sicurezza idraulica, anche pensando alla realizzazione di una vasca di laminazione, che sgravi almeno in parte la portata d'acqua dei canali, magari in zona Moiacche, dove ci sono campi. «Costa meno indennizzare un agricoltore del mancato raccolto, piuttosto che decine di cittadini di mobili e case rovinare», precisa Boldrini. Quanto ai risarcimenti, «forse non arriverà un euro», dice, «ma sarà ugualmente mia cura, in caso diventassi sindaco, di spendermi quanto più possibile con le istituzioni preposte per recuperare almeno in parte un contributo». (c.r.s.)

